

Al Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo n. 44 -00147 ROMA

OGGETTO: Istanza di permesso di ricerca per Idrocarburi d 495 BR-EL e d 492 BR-EL

In merito alla richiesta di permessi di ricerca per Idrocarburi d 495 BR-EL e d 492 BR-EL a 5 chilometri dalla costa tra Punta Aderci e Casalbordino esprimo come cittadino abruzzese ed amante del mare le mie considerazioni.

Sono un' architetto abruzzese trapiantato a Roma che da anni opera nel campo dell' architettura sostenibile. E questa scelta non e' dovuta a particolari convinzioni ambientaliste, ma bensì all' analisi che il patrimonio edilizio debba fare questo salto di qualita' prima che la natura ci imponga lei tagli drastici alla nostra qualita' della vita.

Avendo lavorato nella progettazione del porto di Bagnoli in occasione della sua candidatura ad ospitare eventi velistici internazionali, ho appreso come un insediamento produttivo, in quel caso l' Italsider, possa compromettere l' ambiente ed in che misura lo possa fare.

Ritengo che in queste questioni l' analisi costi-benefici veda un beneficio temporaneo e a fronte costi sociali ed ambientali pesantissimi.

Il fatto che nel mare abruzzese si voglia ricercare del petrolio così vicini alla costa, significa negare il principio alla tutela del territorio che si vuole affermare con la costituzione del "Parco della Costa Teatina". Questo si presenterebbe come un enorme Waterfront naturale incompatibile con qualsiasi insediamento produttivo, in quanto terraferma e la zona di mare antistante fanno parte dello stesso paesaggio e andrebbero tutelati alla stessa maniera.

La presenza nel vastese di zone di ripopolamento delle specie ittiche ha già portato notevoli risultati positivi. Uno per tutti la presenza dell' orata nei mari abruzzesi ha subito un incremento formidabile negli ultimi anni, integrandosi con successo in un ambiente marino sano ed attivo.

La tutela del territorio in abruzzo quindi ha un senso proprio per il fatto che l' ambiente non e' compromesso in maniera irreversibile. Gravarlo di attivita' petrolifere così vicine alla costa probabilmente vorrebbe dire superare questa soglia di non ritorno.

Cordialita'

arch. Roberto Fedele